

Arti di Parma un professore di chimica generale, che mai di arte ebbe ad occuparsi, e per sentire se i concetti svolti dal neo direttore nell'atto d'insediarsi, per i quali quell'Istituto dovrebbe trasformarsi in scuola d'arti e mestieri, rispondano ad istruzioni impartite dal Ministero. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Albertelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sentire se risponda allo spirito e agli scopi della legge sulla pubblica sanità la nomina da parte di questo Ministero a membro del Consiglio provinciale sanitario di Parma del capo dell'Ufficio d'igiene della città, gli atti del quale devono essere sottoposti al controllo del Consiglio, del quale è stato chiamato a far parte. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Albertelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei trasporti sulla convenienza di fondere i ferrovieri delle Complementari sicule col personale delle reti principali.

« Abisso ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il Governo, per sapere se non creda necessario e doveroso provvedere con un decreto luogotenenziale per obbligare i comuni, le provincie e le opere pie a fissare una adeguata indennità mensile, per tutta la durata della guerra, ai propri dipendenti.

« Miglioli, Valenzani ».

« La Camera :

considerate le specialissime condizioni della produzione vinicola di questi due anni, condizioni che nei riguardi della piccola proprietà sono particolarmente aggravate dalle requisizioni e dalla deficienza di mano d'opera ;

ritenuto che la limitazione dei prezzi dei vini sarebbe di ingiusto nocimento ai produttori, e specialmente ai piccoli ;

invita il Governo :

a voler lasciar libero il commercio privato dei vini ed a disciplinarne l'approvvigionamento per l'Esercito e per l'Armata con criteri che non rechino turbamento sul mercato.

« Buccelli, Murialdi, Di Mirafiori, Daneo, Delle Piane, Giordano, Di Robilant, Mancini, Bianchini, Rizza, Rizzone, Vigna, Cavagnari, Piptone, Tortorici, Curreno ».

« La Camera, considerando che le condizioni attuali del mercato del vino sono la diretta conseguenza dell'elevato costo della mano d'opera e di tutte le materie necessarie alla viticoltura, nonché effetto della insistente richiesta del prodotto per la scarsità del raccolto verificatosi in molte regioni, invita il Governo a lasciar libero il commercio del vino che, da nessuno ritenuto quale genere di prima necessità, non può venire nè requisito, nè infrenato dal calmiere.

« Veroni, Albanese, Valenzani, Zegretti, Renda, Gargiulo, Tosti di Valminuta, Gesualdo Libertini, Di Stefano, Milano, Saudino, Goglio, Maury, Pennisi, Cotugno, Giaracà ».

« La Camera delibera di lasciar libero il commercio del vino.

« Ottavi, Miari, Valenzani, Roi, Arrigoni degli Oddi, Benaglio, Callaini, Buccelli, Schiavon, Bovetti, Cicogna, Landucci, Ceci, Goglio, Parodi, Campi ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, rinviandosi ai ministri competenti quelle per cui si richiede la risposta scritta. Le interpellanze saranno pure iscritte nell'ordine del giorno qualora i ministri interessati nel termine regolamentare non vi si oppongano.

Quantito alle mozioni, essendo esse sottoscritte da dieci deputati, a norma dell'articolo 125 del regolamento, se ne è data lettura; ed ora chiedo all'onorevole presidente del Consiglio, non facendo i presentatori alcuna proposta, se si riserva di designare la data della discussione.

BOSELLI, *presidente del Consiglio*. Mi riservo.

VERONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VERONI. Nella seduta di ieri si rimase d'accordo tra gli interpellanti e il ministro di agricoltura che per il primo lunedì sarebbero state svolte le interpellanze presentate sulla questione dei vini. Quindi chiedo che anche le mozioni sieno svolte insieme con le interpellanze.

PRESIDENTE. Sta bene.

Sui lavori parlamentari.

BOSELLI, *presidente del Consiglio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.